

picolare, dalla quale operazione sono seguite pessime conseguenze, non solamente la difficoltà della navigazione, ma peggiorata la salubrità dell'aria, e cagionato il riempimento de' Porti di Venezia. E per lo contrario la medesima inavvertenza di non considerare quanto alzamento d'acqua potesse cagionare nelle Valli il Reno, e gli altri fiumi aperti nelle medesime Valli di Bologna, e di Ferrara, è sicura cagione, che sieno sommerse dall'acque tante campagne grassissime, e fertilissime, riducendo le felici abitazioni, e popolazioni d'uomini a miserabili ridotti di pesci; cose, che non farebbero assolutamente seguite, quando si fossero mantenuti quei fiumi in ubbidienza, e mandato il Reno nel Po grande, e gli altri fiumi in quello d'Argenta, e di Volana. Ora essendosi dal soprannominato Monfig. Corfini detto assai nella sua relazione, io solamente voglio aggiugnere un certo mio pensiero, il quale dopo che fossero regolati i fiumi, come si è detto, tengo per fermo, che sarebbe di un utile grandissimo. Io dubito bene, che mi riuscirà difficile il persuadere il mio intento; con tutto ciò non voglio diffidare, che almeno quelli, che avranno inteso quello, che ho detto, e dimostrato intorno al modo, e proporzioni, colle quali procedono gli sbassamenti, ed alzamenti dell'acque correnti, che si fanno colle diversioni, ed introduzioni d'acque, resteranno capaci, che il mio pensiero sia fondato sopra la ragione. E sebbene io non vengo alla precisione in particolare, aprirò almeno la strada agli altri, i quali, usate le debite diligenze di considerare la quantità dell'acque, che s'introducono, o che vengono diverte, potranno esaminare con puntualità il tutto, e poi consultare quello, che sarà espediente di fare.

Facendo dunque io riflessione alla prima Proposizione, che gli alzamenti d'un'acqua corrente, fatti per nuova acqua, che sopraggiunga nel fiume, sono fra loro come le radici de' quadrati della quantità dell'acqua, che corre, e per conseguenza che il simile interviene nelle diversioni, in modo tale, che camminando un fiume alto una tal misura, per farla crescere il doppio d'altezza, bisogna accrescere tre volte tanto l'acqua, quanto correva prima, sicchè quando l'acqua sarà quadrupla, l'altezza sarà dupla, e se l'acqua fosse centupla, l'altezza farebbe decupla solamente, e così di mano in mano, e per lo contrario nelle di-

ver-